

BARFLY

di MARCO CREMONESI

**Il mistero
di Glenfarclas,
whisky che stupisce
senza un perché**

Che cosa avrà Glenfarclas? Che cosa fa di questo whisky che nasce nel cuore dello Speyside, il "giardino dell'Eden" delle Highlands scozzesi, un qualcosa di diverso dagli altri? Lo ha raccontato come sa fare lui Claudio Riva, maestro appassionato, al *Milano Whisky Festival*. **Glenfarclas**

riposa soltanto in botti di sherry e viene distillato soltanto come non si fa quasi più, con il fuoco diretto sotto la pancia dell'alambicco. Sono parecchi i "soltanto" che riguardano la distilleria della famiglia Grant che, sia pure dallo Speyside, patria dei whisky eleganti, non ha paura del sapore. C'è il 15 anni (46°), trionfante di uvetta che sembra un panettone, malto di Natale, crème brûlée addirittura. E c'è il 17 anni (43°), in cui lo sherry smette di fare lo sfacciato, si fa meno smargiasso. Il 21 anni (43°), il mio preferito, regala al palato anche sospetti di fumo in un corpo ricco che riempie la bocca: e la crema si fa speziata. **Infine, il 25 anni (43°): la strafottenza è scomparsa ma il malto si fa più dark, meno aperto dei fratelli più giovani.** E quindi, che cosa avrà Glenfarclas? Io non lo so. So che ad averlo nel bicchiere non si sbaglia.